



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

RELAZIONE ANNUALE

**ATTIVITA' SVOLTA DALL'UFFICIO DEL GARANTE DELLE PERSONE
PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE**

(Art. 5 Regolamento sul Garante Delibera consiliare n. 46. del 01.08.2006)

2006 – 2007



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

INDICE

Nomina del Garante	pag. 1
Funzioni	pag. 3
Attività	pag. 4
La Casa Circondariale di Reggio Calabria	pag. 5
Sanità	pag. 6
Lavoro Penitenziario	pag. 9
Progetti formativi	pag. 10
Istruzione-Attività Sportive	pag. 11
Altre attività trattamentali	pag. 12
Il rapporti tra il carcere e la comunità esterna	pag. 15
Obiettivi immediati dell'Ufficio del Garante	pag. 20



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

RELAZIONE ANNUALE

**ATTIVITA' SVOLTA DALL'UFFICIO DEL GARANTE DELLE PERSONE
PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE
(Art. 5 Regolamento sul Garante Delibera consiliare n. 46. del 01.08.2006)**

NOMINA DEL GARANTE

Il Comune di Reggio Calabria, con delibera di Consiglio n. 46 del 1° agosto 2006, ha istituito la figura del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, approvando contestualmente apposito Regolamento Comunale che ne disciplina l'esercizio delle funzioni, i requisiti e le modalità per l'elezione nonché i profili operativi inerenti la sua attività.

Il Comune di Reggio Calabria è tra i primi Enti territoriali ad avere istituito tale figura. L'attuale Garante è stato nominato con decreto n. 1202/Staff del 3 ottobre 2006.

La figura del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, in Italia, rimane ancora a carattere territoriale ed è presente in due Regioni, Lazio e Sicilia, una Provincia, Milano e undici Comuni, Bologna, Brescia, Firenze, Roma, Reggio Calabria, Nuoro, San Severo, Sassari, Torino e, da ultimo, Pisa.

Dopo anni di dibattiti, conferenze e convegni, è acquisito il convincimento presso tutte le forze politiche che il Garante oltre che una espressione di civiltà, realizza un elevato livello di sicurezza e garanzia per tutti coloro che vivono dentro e fuori, la realtà del carcere.

L'Italia, inoltre, è comunque uno dei pochi Paesi in tutta Europa che ancora non ha provveduto a nominare il Prison Ombudsman, ovvero Garante Nazionale dei diritti del detenuto. Non solo: l'Italia è inadempiente anche nei confronti delle Nazioni Unite che nel dicembre 1993 hanno previsto (risoluzione 48/144) che tutti i Paesi si adoprassero per nominare la Commissione per la promozione e la tutela dei diritti delle persone detenute.

Il DDL/ N. 1463/2007 - Testo Unificato "Istituzione della Commissione nazionale per la promozione e la tutela dei diritti umani e garante dei diritti delle persone



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

detenute o private della libertà personale” - approvato alla Camera dei Deputati il 4 aprile scorso, è passato al Senato, in attesa di calendarizzazione.

Considerata l’attuale instabilità del clima politico - le previsioni per una possibile approvazione in tempi rapidi non sono confortanti.

Nel frattempo, i Garanti fino a qui istituiti si sono costituiti in Coordinamento Nazionale al fine di interloquire con i vertici dell’Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia ad un’unica voce.

In tale ottica, in data 29 novembre 2006, il Garante di Reggio Calabria ha partecipato all’incontro - promosso dal detto Coordinamento - con il sottosegretario alla Giustizia con delega alle carceri Luigi Manconi, proprio per concordare le linee guida del ruolo e delle funzioni e degli uffici dei Garanti territoriali e verificare - in particolare - le prospettive di una diversa regolamentazione in tema di accesso negli istituti penitenziari.

Successivamente, il 29 marzo 2007, lo stesso Coordinamento (presente il Garante di Reggio Calabria), ha avuto il primo incontro in forma ufficiale con il nuovo Capo del DAP, Dr. Ettore Ferrara ed alla presenza del Sottosegretario alla Giustizia Luigi Manconi.

In questo incontro è stato ribadito formalmente quanto già i Garanti avevano convenuto nell’incontro del 29 novembre a Roma con il sottosegretario Manconi, in tema di accesso in carcere da parte del Garante.

In effetti, attualmente l’accesso nell’Istituto penitenziario del Garante per i diritti delle persone private della libertà personale è regolato dall’art. 17 dell’O.P., attraverso cioè una autorizzazione della Magistratura di Sorveglianza, su parere favorevole della Direzione dell’Istituto che, sostanzialmente, equipara il Garante al volontario che promuove lo sviluppo dei contatti tra la comunità carceraria e la comunità libera.

L’auspicio del Coordinamento dei Garanti è quello di una modifica della normativa vigente che preveda il diritto di accesso senza autorizzazione - ai sensi dell’art. 67 dello stesso O. P. - anche per il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, inserendo la proposta di modifica nell’iter di approvazione del DDL N. 1463/2007 istitutivo del Garante nazionale.

Altra soluzione, ma ritenuta di diverso valore normativo e culturale, può essere rappresentata dall’utilizzazione dell’art. 117 D.P.R. 230/2000, laddove prevede la



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

possibilità di una preventiva autorizzazione in via generale alla visita rilasciata dal DAP a persone diverse da quelle indicate nell'art. 67 O.P.

FUNZIONI

1. *Il Garante opera per migliorare le condizioni di vita e di inserimento sociale delle persone private della libertà personale mediante:*
 - a) *la promozione di iniziative di sensibilizzazione pubblica sui temi dei diritti umani e dell'umanizzazione delle pene delle persone comunque private della libertà personale;*
 - b) *la promozione di iniziative volte ad affermare per le persone private della libertà personale il pieno esercizio dei diritti comportanti relazioni ed interazioni operative anche con gli altri soggetti pubblici competenti in materia.*
2. *Il Garante svolge le sue funzioni anche attraverso intese ed accordi con le Amministrazioni interessate volte a consentire una migliore conoscenza delle condizioni delle persone private della libertà personale, mediante visite ai luoghi ove esse stesse si trovino, nonché con associazioni ed organismi operanti per la tutela dei diritti della persona, stipulando a tal fine anche convenzioni specifiche.*
3. *Il Garante a fronte di possibili segnalazioni che giungano, anche in via informale, alla sua attenzione e riguardino violazioni di diritti, garanzie e prerogative delle persone private della libertà personale, può rivolgersi alle autorità competenti per avere eventuali ulteriori informazioni; segnala il mancato o inadeguato rispetto di tali diritti e conduce un'opera di assidua informazione e di costante comunicazione alle autorità stesse relativamente alle condizioni dei luoghi di reclusione, con particolare attenzione all'esercizio di diritti riconosciuti ma non adeguatamente tutelati e al rispetto di garanzie la cui applicazione risulti sospesa, contrastata o ritardata nei fatti.*
4. *Il Garante promuove, inoltre, l'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e di fruizione dei servizi comunali delle persone comunque private della libertà personale ovvero limitate nella libertà di movimento domiciliare, residenti o dimoranti nel territorio del comune di Reggio Calabria, con particolare riferimento ai diritti fondamentali, al lavoro, alla formazione, alla*



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

cultura, all'assistenza, alla tutela della salute, allo sport, per quanto nelle attribuzioni e nelle competenze del Comune medesimo, tenendo altresì conto della loro condizione di restrizione.

5. *Il Garante svolge la sua attività in piena indipendenza e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico e funzionale.*

ATTIVITA'

L'attività svolta dal Garante si è articolata prevalentemente in una serie di contatti con la realtà carceraria e le istituzioni locali e nazionali, ma anche e soprattutto con gli altri attori portatori di interessi comuni presenti sul territorio, quali: il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria; la Direzione dell'Istituto Penitenziario; l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna; l'Ente Locale; la Magistratura; l'Avvocatura; il SerT; la Comunità Terapeutica; le Associazioni di Volontariato e, più in generale, il Terzo Settore.

*Pertanto, la presente relazione - la prima dell'Ufficio - s'incentra su le **tre linee direttrici** che hanno caratterizzato l'attività di orientamento di questo primo anno:*

- 1) approfondire l'analisi della **realtà carceraria** cittadina - problematiche ed iniziative progettuali - nell'attuale quadro normativo di riferimento;*
- 2) favorire i delicati processi formativi finalizzati alla rieducazione ed alla risocializzazione dell'ex-detenuo (art 27 Cost.), nel mutato assetto istituzionale che delinea una **potestà normativa ed attuativa autonoma degli Enti Locali, nel campo degli interventi dei servizi sociali (L.328/2000);***
- 3) favorire la positiva costruzione di un livello istituzionale di rappresentanza comune - **GOVERNANCE** - nella più avanzata interpretazione della disciplina vigente.*

Si ritiene opportuno porre in rilievo, in questa prima relazione, le risultanze di una fondamentale ricognizione complessiva, eseguita dall'Ufficio del Garante, in ordine



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

alla realtà “strutturale” (Istituzioni e “capitale sociale”) attorno a cui dovranno riflettersi gli interventi di competenza con il coinvolgimento peculiare dell’Amministrazione Comunale e del Terzo Settore.

LA CASA CIRCONDARIALE DI REGGIO CALABRIA

La struttura - *La Casa Circondariale di Reggio Calabria, attiva dal 1932, è una struttura la cui progettazione risale agli anni 20 del secolo scorso e che quindi fu pensata e costruita secondo i canoni dell’edilizia penitenziaria dell’epoca. Si tratta di un edificio sobrio, architettonicamente modesto, suddiviso in due blocchi uno destinato agli uffici ed un altro alla **zona detentiva**.*

Le sezioni sono suddivise in una sezione per detenuti comuni; due sezioni maschili per detenuti “Alta Sicurezza”; una sezione per detenuti sottoposti ad osservazione psichiatrica (art. 112 DPR 230/2000); una sezione denominata “transito”; una sezione per i detenuti in semilibertà ed una sezione femminile con annesso asilo nido. Il numero delle camere detentive è di 106.

I detenuti - *La capienza tollerabile è di 265.*

I detenuti attualmente presenti in Istituto sono 226, di cui 9 donne. 154 detenuti sono in attesa di giudizio di primo grado, di essi 37 sono stranieri appartenenti a varie nazionalità (Albania, Egitto, Georgia, Croazia, Iraq, Lituania, Marocco, Romania, Tunisia, Turchia, ex Jugoslavia).

I tossicodipendenti sono 26; sotto osservazione psichiatrica, 5; semiliberi, 2.

Nel mese di agosto 2006 l’Istituto di Reggio Calabria, al pari degli altri istituti del territorio nazionale, ha conosciuto un decremento repentino della popolazione detenuta, in particolare dei soggetti definitivi in virtù dell’indulto.

Da rilevare comunque che numericamente ben presto si è ritornati allo stesso livello, ad eccezione delle donne che sono 9 e dei semiliberi che da 18-20 sono passati a due.

Staff - *Dirigente titolare coadiuvato da 2 Dirigenti aggiunti.*

Personale di Polizia Penitenziaria: 163 unità. Il comando del reparto è affidato ad un Commissario di Polizia Penitenziaria. 28 agenti fanno parte del Personale comparto Ministeri, di cui 3 sono educatori.



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

Un dirigente sanitario, un medico incaricato provvisorio, 7 medici di guardia, 14 branche specialistiche, 2 Infermieri di ruolo, 11 Infermieri Professionali a parcella, costituiscono lo staff sanitario.

Volontari -19 autorizzati ex art. 17 O. P e 9 ex art. 78 O. P.

SANITA'

La sanità in carcere rappresenta un tema scottante, su cui a carattere di assoluta priorità sarà orientato l'impegno del Garante, per le problematiche di cui sono portatori numerosi detenuti (si pensi ai sieropositivi, ai tossicodipendenti, ai malati mentali), a fronte della intrinseca difficoltà di offrire risposte immediate ed adeguate ad ogni bisogno di salute proveniente dagli Istituti di Pena, anche perché negli ultimi anni sono emersi, oltre ai bisogni "classici", "nuovi bisogni" in tema di malattie internistiche croniche, disabilità, patologie dermatologiche, che rendono il carcere un bacino unico e singolare di esercizio della professione medica.

L'art. 32 della Costituzione dispone: "la Repubblica tutela il diritto alla salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti".

Sia l'Ordinamento Penitenziario (L.354/1975) che il più recente Regolamento di Esecuzione (DPR 230/2000) hanno con grande precisione definito ambiti e compiti dei sanitari all'interno del sistema dell'esecuzione penale e la stessa Corte Costituzionale ha definito la medicina penitenziaria elemento fondamentale del "trattamento penitenziario". Da queste considerazioni si delinea un ruolo, mai come adesso, di primo piano dei servizi sanitari all'interno degli Istituti di Pena.

La salute di coloro che si trovano in condizione di privazione della libertà trova quindi tutela e garanzia quale diritto inviolabile della persona. Tale tutela avviene nel contesto sociale dove la personalità dell'individuo trova espressione e l'Istituto penitenziario, concretizzandosi in una formazione sociale, è il luogo in cui il detenuto esplica la propria personalità.

L'Amministrazione penitenziaria applica le norme della legislazione italiana relative all'assistenza sanitaria dei detenuti. Esse dettano principi e criteri organizzativi per l'adeguamento del sistema alle esigenze della popolazione detenuta ed il criterio generale vigente impone e sollecita l'integrazione tra il Servizio Sanitario



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

Penitenziario e il Servizio Sanitario Nazionale, in modo che l'istituzione penitenziaria possa rispondere a qualsiasi esigenza anche avvalendosi di quello Nazionale.

Il Decreto legislativo del 22 giugno 1999 n. 230 ha previsto il passaggio delle prestazioni sanitarie dall'Amministrazione Penitenziaria al Servizio Sanitario Nazionale ed il trasferimento delle relative risorse finanziarie e di personale.

In atto sono in corso i lavori di uno specifico Gruppo Tecnico interministeriale, attivato presso il Ministero della Salute, che dovrà elaborare una linea-guida da portare in Conferenza Stato-Regioni che sia la traccia uniforme sul territorio nazionale per rimodulare i servizi e trasferire il personale attualmente addetto.

La normativa è in evoluzione ed anche nella corrente Legge Finanziaria dovrebbe essere inserito uno specifico richiamo al trasferimento dei finanziamenti specifici (i cap. 1761/3 e 1633/3 in linea principale, oltre che altri del Ministero della Giustizia) cui dovrebbe seguire uno specifico DPCM regolante le successive fasi e procedure del trasferimento.

Tutto ciò ha comportato che sin ora le funzioni principali in tema di tutela della salute dei detenuti sono rimaste in capo all'Amministrazione Penitenziaria obiettive difficoltà e talora conseguente inaccettabile disparità di trattamento fra cittadini, in quanto le risorse a disposizione degli Istituti di pena sono risultate insufficienti, o non particolarmente ben indirizzate per il soddisfacimento del relativo fabbisogno.

In questo quadro va comunque evidenziato che al Servizio Sanitario Nazionale e dunque a quelli Regionali sono già state trasferite le funzioni di educazione sanitaria ed educazione alla salute, nonché quella delicatissima della cura e riabilitazione delle persone tossicodipendenti ed alcooldipendenti.

La situazione generale della Calabria è considerata fra quelle avanzate; in particolare presso la locale Azienda Sanitaria Provinciale (e le precedenti ASL 11, 10 e 9) i rapporti sono stati di assoluta, positiva, collaborazione.

In particolare i SerT di Reggio Calabria e di Palmi (ex ASL 11 e 10) sono stati coinvolti nel progetto DAP-prima (di cui si dirà meglio in seguito), mentre solo quello di Reggio è stato coinvolto nel progetto "Ordinaria Riabilitazione".

Mediante essi le specifiche attività già in essere presso gli II.PP. sono state – con mirati finanziamenti provenienti dal Ministero Affari Sociali e dall'ex Dip.to per la Lotta alla droga – implementate ed estese ai Tribunali nelle fasi dell'udienza per direttissima.



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

La Casa Circondariale di Reggio Calabria è stato identificato come Istituto Sanitario di II livello, polo sanitario del Distretto Calabria dell'Amministrazione Penitenziaria e centro di riferimento per fterapia. Vi è annessa la sezione regionale di Osservazione Psichiatrica ex art. 112 R.E. (5 posti letto autonomi) con staff sanitario specialistico dedicato.

Al fine di migliorare ulteriormente le condizioni delle persone ristrette è auspicabile che la situazione esistente si avvii verso soluzioni ottimali. Dall'ASP territorialmente competente si attendono comunque impegni sinergici finalizzati verso un ulteriore rispetto delle reciproche competenze: ulteriore sostegno e supporto in merito alle problematiche inerenti vaccinazioni, campagne di screening e di educazione sanitaria; ottimizzazione degli accessi e delle attività del SERT; definizione di modalità operative di collegamento tra Struttura Sanitaria interna e Strutture sul territorio per una più rapida ed incisiva gestione di detenuti con problemi infettivologici, psichiatrici e psico-sociali; ulteriore perfezionamento delle procedure di approvvigionamento dalla Farmacia Ospedaliera.

Nel successivo quadro riassuntivo si riportano per esteso le dotazioni sanitarie (risorse umane e tecnologiche) dell'Istituto Penitenziario cittadino, che appaiono sufficienti a consentire una buona assistenza, comunque migliorabile ma già attualmente compatibile con uno standard adeguato.

Prestano attività:

- ✓ *1 Medico Incaricato Coordinatore del servizio,*
- ✓ *1 medico incaricato provvisorio,*
- ✓ *7 medici di guardia, per un' Assistenza sanitaria integrativa – 24 h/die*
- ✓ *medici specialisti in 11 branche a visita (cardiologia, infettivologia, radiologia, ecografia, ortopedia, fterapia, odontoiatria, orl, dermatologia, medicina del lavoro, oculistica),*
- ✓ *2 Infermieri di ruolo;*
- ✓ *2 Psichiatri per un'assistenza pari a 100 h/mensili*
- ✓ *11 Infermieri Professionali a parcella, per un' Assistenza infermieri – 30 h/die*
- ✓ *1 Tecnico sanitario di radiologia medica,*
- ✓ *1 tecnico della riabilitazione*



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

Dotazioni strumentali più recenti: gabinetto odontoiatrico (2003) – sala radiologica (2005) – ecografo multidisciplinare (2007)

Dispone di vario strumentario diagnostico (oculistico, orl, cardiologico, etc)

Rapporti con l'ASP (tramite apposita delibera) prevedono la dispensazione dei farmaci in fascia A-H e degli esami di laboratorio.

Presso A.O. repartino di degenza + esami strumentali di alta tecnologia (TAC-RMN-Endoscopia, etc)

LAVORO PENITENZIARIO

In questi ultimi anni nell'ambito della riorganizzazione dell'Istituto reggino, operata anche allo scopo di assicurare la partecipazione alle attività trattamentali da parte di tutti i detenuti, garantendo comunque la rigida separazione dei circuiti penitenziari, sono state realizzate interessanti modifiche strutturali.

Si riporta qui di seguito l'elenco dei lavori effettuati tra il 2006 e il 2007 evidenziando che sono stati tutti eseguiti da manodopera detenuta, esempio veramente eccellente della apprezzata capacità direttiva ed organizzativa della Direzione dell'istituto penitenziario, nel delicato settore trattamentale:

- *lavori di ristrutturazione e ripristino locale centrale termica, con fornitura in comodato d'uso, da parte della ditta EHI, di n, 3 caldaie da riscaldamento ed acqua calda;*
- *lavori di adeguamento impianto elettrico centrale termica;Lavori di creazione nuova cucina detenuti; lavori di adeguamento Impianto elettrico cucina detenuti;*
- *lavori di creazione nuovo reparto detentivo di Osservazione Psichiatrica; creazione area verde, adiacente la mensa di servizio;*
- *lavori di ristrutturazione sale colloqui;*
- *impermeabilizzazione tetti Sala Teatro ed Uffici interni;*
- *creazione magazzino deposito materassi ed effetti di casermaggio;*
- *creazione nuova tubazione idrica fino ingresso sezioni detentive;*
- *lavori di piastrellatura esterna ingresso Sala Convegni;*
- *lavori di creazioni di un laboratorio marmi;*
- *lavori di adeguamento e creazione aule scolastiche;*



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

- *lavori di creazione palestra detenuti;*
- *rifacimento di buona parte del muro di cinta lato interno, mediante livellamento, pitturazione ed installazione fari di illuminazione;*
- *ristrutturazione ex alloggio demaniale per creazione “Area Trattamentale”;*
- *area verde detenuti;*
- *uffici: Ragioneria, Segreteria, Direttore, Matricola, Comando e Servizi;*
- *abbattimento muro sezione " Semilibertà" e ripristino manto stradale;*
- *creazione laboratorio deposito attrezzature M.O.F., mediante legname proveniente da cessione gratuita dalla C.R. di Laureana di Borrello;*
- *creazione tettoia deposito automezzi ingresso Istituto;*
- *docce Sezioni.*

PROGETTI FORMATIVI

Progetto “GEMMA 3” - *E’ stato riproposto e realizzato il progetto ortoflorovivaistico, ribadendo gli ottimi risultati registrati negli anni precedenti. Il progetto consiste nella realizzazione di un laboratorio ortoflorovivaistico per la creazione e cura delle molte aree verdi della struttura penitenziaria, da realizzarsi nei nuovi locali formativi realizzati ed attrezzata presso il reparto media sicurezza. Il progetto è stato richiesto e finanziato nell’ambito delle previsioni normative sulla tossicodipendenza.*

Progetto “AMICO” - *Anche il progetto Amico - già realizzato in passato - è stato riproposto nel 2007.*

Esso prevede il funzionamento di un laboratorio artistico all’interno del quale ogni soggetto ha modo di esprimere la propria vocazione artistica artigianale (modellismo, lavori in legno, pittura ecc..).

Al progetto possono partecipare tutti i detenuti della sezione Media sicurezza su loro richiesta; sono accolte prioritariamente le istanze di detenuti tossicodipendenti, di soggetti sottoposti a sostegno psicologico; detenuti definitivi.

Laboratorio “ICONA” - *Sulla scia della consolidata esperienza avviata con il progetto “Icona”, si è realizzato all’interno della sezione femminile un laboratorio*



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

permanente per la realizzazione di manufatti di arte sacra, icone sacre ed oggetti in cuoio, in legno e materiali vari.

Detta iniziativa nel decorso 2006 è stata avviata grazie al sostegno economico pervenuto dalla Parrocchia di S.Paolo alla Rotonda di Reggio Calabria che con tale offerta ha inteso allacciare una forma di “gemellaggio” e di attenzione nei confronti della sezione femminile (Parroco della suddetta comunità è il Cappellano dell’Istituto).

Progetto Informatico per il conseguimento della Patente Europea – *Tale progetto è stato rivolto ai detenuti del circuito Alta Sicurezza ed ha consentito agli stessi il conseguimento della Patente Europea.*

Il Progetto è stato interamente finanziato dall’Associazione San Vincenzo De Paoli di Reggio Calabria.

Laboratorio marmi - *Nel mese di maggio 2007, alla presenza del Ministro della Giustizia, di tutti i vertici dell’Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia nazionale e calabrese, nonché del Sindaco della Città, è stato inaugurato il laboratorio di marmo realizzato con i fondi della Cassa Ammende.*

L’intera struttura, nata ex novo in luoghi vetusti destinati a depositi e discarica di materiale fuori uso, è stata interamente realizzata da maestranze detenute.

Il laboratorio consentirà l’impiego lavorativo di numerosi detenuti.

ISTRUZIONE - ATTIVITA’ SPORTIVE

Istruzione - *Sulla base delle indicazioni scaturite dai lavori della Commissione didattica prevista dall’art. 41 comma 6 della Legge Penitenziaria per l’anno scolastico 2006/2007 sono stati attivati: un corso denominato “scuola media 150 ore” per la scuola media inferiore ed un corso di alfabetizzazione (scuola elementare).*

La biblioteca è attualmente gestita unitamente agli educatori anche dal personale scolastico.

Durante l’anno 2007 si è dato un notevole impulso a tale attività, sempre in collaborazione con i docenti dei corsi scolastici presenti in Istituto.



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

Si prevede inoltre l'acquisto di nuovi testi di narrativa e volumi scientifici corredati quest'ultimi di supporto informatico per una più vasta e ampia diffusione culturale. Collaborazione con l'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria. Al momento, un detenuto è regolarmente iscritto e sostiene regolari esami nelle varie sessioni.

Un interessante progetto è in fase di istruzione avanzata con l'Università per Stranieri di Reggio Calabria, per assicurare un corrispondente servizio informativo ai detenuti di nazionalità estera.

Attività sportive - *Presso le quattro diverse sezioni detentive è programmato lo svolgimento delle normali attività sportive e ricreative nei luoghi in comune.*

Al riguardo e per tali attività si prevede l'acquisto per l'anno in corso nuove attrezzature sportive: calcio balilla, tavoli da ping-pong, dama, scacchi, giochi di società e palloni da calcio. Gli spazi disponibili per le attività sportive al momento disponibili sono: due campi di calcio e due campi di bocce.

A tale proposito, il Garante, nel convincimento che la valorizzazione ludica costituisca opportunità di allentamento delle tensioni prodotte dalla condizione detentiva, auspica che attraverso specifici protocolli con i comitati regionale e provinciale, sia avviata una sinergica attività tesa all'acquisizione, nell'ambiente a carcerario, di una cultura sportiva, fondata sui valori della continuità di pratica dell'autodisciplina e della aggregazione.

Un protocollo d'intesa è stato già concordato con il CONI regionale calabrese per assicurare ai detenuti una direzione ed organizzazione di corsi formativi in vari sport.

ALTRE ATTIVITA' TRATTAMENTALI

Svariate sono state le attività di intrattenimento e molte le iniziative trattamentali socio-sportivo, culturali e formative che, unitamente alle attività lavorative, hanno avuto in questo anno un forte incremento, coinvolgendo la quasi totalità di detenuti sia di media che di alta sicurezza.

Nello specifico, si riportano le principali e più significative realizzate:



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

Progetto “Ordinaria Riabilitazione” - Il Dipartimento – Ufficio detenuti – nell’ambito di un progetto nazionale, ha individuato la sede della Casa Circondariale di Reggio Calabria per la realizzazione di un progetto terapeutico da rivolgere alla popolazione detenuta con problematiche di tossicodipendenza.

Il progetto nel suo insieme tratta tale problematica sotto i diversi profili scientifici, in particolare sotto l’aspetto sanitario, psicologico nonché socio - pedagogico.

Il progetto è durato dieci mesi e per la realizzazione dello stesso sono stati coinvolti, oltre gli organismi istituzionali per la trattazione della tossicodipendenza tutte le professionalità che a vario titolo risultano impegnati nella problematica in questione.

All’interno dell’ampio progetto dell’ordinaria riabilitazione, sono stati realizzati due progetti di riabilitazione avente sempre per destinatario i detenuti tossicodipendenti:

A) **PROGETTO FILM THERAPY**, realizzato sulla base di un progetto scientifico proposto dal Prof. Mastronardi dell’Università degli Studi “La Sapienza” di Roma e condotto dal Prof. Alfredo Grado.

B) **TERAPIA SOCIO RIABILITATIVA** realizzata a cura di una équipe psico – socio – pedagogica del Sert di Reggio Calabria.

Concerto di musica classica - Il Provveditorato Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria in collaborazione con l’Accademia Hipponiana ha organizzato una iniziativa culturale “ **CARCERE E’ CULTURA**”.

Tale iniziativa si è articolata attraverso la realizzazione di tre concerti musicali a cura dell’orchestra **FILARMONICA “PAUL COSTANTINESCU”** di Ploiest in Romania - direttore Valentin Doni, rivolta alla popolazione detenuta di tre diversi istituti della Calabria: Reggio Calabria, Vibo Valentia e Rossano.

L’iniziativa si è conclusa con la realizzazione di un concerto serale presso il Teatro “Siracusa” di Reggio Calabria, che ha visto la partecipazione oltre che del detenuto artista, che ha presentato la propria opera pittorica in onore ai duecento anni della morte di W. A. Mozart, anche di un gruppo di semiliberi e detenuti in permesso premio.

Nel titolo dell’iniziativa “Carcere e Cultura” si racchiude il significato della speciale iniziativa che non è stata un semplice spettacolo di intrattenimento, ma ha compendiato, nel suo insieme, un particolare percorso rieducativo di un soggetto detenuto che, attraverso l’arte pittorica, ha maturato la svolta umana e psicologica per il suo inserimento positivo nella società civile.



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

Evento musicale – Concerto di Franco Califano – Importante spettacolo realizzato presso il campo sportivo della sezione detentiva, all'uopo adattato, con l'impegno e l'abnegazione dei detenuti, a sede di concerto e che ha visto la partecipazione dell'intera popolazione detenuta, delle Autorità e di tutte le associazioni e gruppi che a vario titolo intervengono nell'azione rieducativa nei confronti dei detenuti.

Presentazione del libro “Racconti in amaranto” del comico Giacomo Battaglia ed incontro dei detenuti con alcuni giocatori della Reggina Calcio.

Spettacolo Cabaret - Spettacolo di intrattenimento che ha rappresentato comunque il segno della continuità dell'attenzione dell'Amministrazione Comunale che ha inteso rappresentare la propria vicinanza dei rappresentanti del Comune di Reggio Calabria alla popolazione detenuta.

Giornale d'istituto “Una voce dentro” - In attuazione della citata collaborazione con i volontari della Parrocchia S. Paolo, è stato realizzato il giornale d'istituto; un foglio che viene pubblicato all'interno del giornale della citata Parrocchia, dove vengono raccontate le esperienze e le iniziative trattamentali che vedono coinvolti i detenuti. Al foglio giornale è stato dato il nome ***“Una voce dentro”***.

Laboratorio teatrale - Nel mese di giugno 2007 si è concluso il progetto teatrale realizzato dalla Direzione dell'Istituto Penitenziario reggino in collaborazione con l'Istituto Tecnico Industriale A. Panella di Reggio Calabria, che ha visto coinvolto attivamente il personale di polizia penitenziaria unitamente ad un notevole numero di detenuti anche dell'alta sorveglianza.

Un particolare rilievo del progetto in esame è rappresentato dalla frequentazione per il periodo di oltre sei mesi dell'ambiente carcerario da parte di un gruppo di docenti e studenti del predetto istituto scolastico, per la preparazione delle cosiddette “prove di spettacolo”.

Il progetto è stato unanimemente apprezzato ed ha suscitato vivo interesse tra gli esponenti della cultura cittadina oltre che di tutte le rappresentanze istituzionali presenti, per il rilevante profilo di originalità dell'iniziativa e del profondo



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

significato di positiva contaminazione della società civile attorno alla problematiche penitenziarie.

Cineforum – *Il nuovo cappellano, Sac. Giacomo d’Anna, collaborato dai volontari della propria Parrocchia, intende proseguire con questa importante iniziativa. I volontari curano la scelta dei film e il sacerdote a conclusione delle proiezioni pone all’attenzione dei reclusi spunti di riflessione riguardo le tematiche specifiche sottese al tema del film.*

Catechesi - *Ogni mercoledì il cappellano effettua nella sala teatro o nella stessa cappella incontri con gruppi di detenuti (20 persone) . Nel corso di tali incontri sempre guidati dal Cappellano, vengono approfonditi argomenti di carattere religioso nonché vengono affrontati tematiche di natura sociale.*

Progetto Famiglia - *Implementazione della concessione dei colloqui nella “Area verde” per i colloqui con le famiglie, soprattutto in presenza di figli in età minore, per prevenire il disagio che può scaturire dal contatto con la struttura penitenziaria ed anche allo scopo di facilitare le relazioni già compromesse dalla condizione detentiva.*

Concludendo, il censimento di tutte le attività svolte, nonché dei progetti in itinere, delle iniziative intraprese da parte della direzione della Casa Circondariale e della direzione UEPE, a parere di questo Garante, va assicurato un costante atteggiamento di agevolazione degli itinerari avviati, nella interpretazione che essi costituiscono valida piattaforma cognitiva e di approfondimento, per garantire, rispetto ad essi nelle relative proiezioni il concorso di sinergiche attività da parte di tutti gli attori sociali interessati.

I RAPPORTI TRA IL CARCERE E LA COMUNITA’ ESTERNA

L’art. 27 della Costituzione, non escludendo evidentemente l’aspetto affittivo nelle sanzioni penali, afferma che “le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato”.



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

Sulla base del precetto costituzionale deve, quindi, affermarsi che l'attuazione di un trattamento rieducativo nel corso dell'esecuzione della pena discende da un impegno solenne che lo Stato ha assunto nei confronti di se stesso, quale organizzazione sociale fondata sulla osservanza di principi e dei valori di rilevanza collettiva prevalenti sugli interessi e le aspirazioni dei singoli.

L'art. 1 dell'Ordinamento Penitenziario indica che "nei confronti dei condannati e degli internati deve essere attuato un trattamento rieducativo che tenda, anche attraverso i contatti con l'ambiente esterno, al reinserimento sociale degli stessi".

Con il D.P.R. 230/00, attuativo del nuovo regolamento esecutivo, la disciplina previgente è stata, in vari punti, modificata dal disposto di cui all'art. 115 del testo approvato il 30 giugno del 2000.

Le modifiche inserite nella disposizione ex novo chiamata a regolamentare la "Distribuzione dei detenuti ed internati negli istituti" riguardano l'introduzione del richiamo espresso al principio della "territorializzazione" della pena, collegato ad un sistema regionale integrato di istituti di pena coordinati dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.

La Direzione dell'Istituto Penitenziario di Reggio Calabria, nella consapevolezza che la rieducazione del condannato dipende anche e soprattutto da un'efficace e concreta partecipazione della comunità esterna, ha lanciato un vero e proprio appello alla città, in tutte le sue componenti sociali, affinché la Casa Circondariale diventi patrimonio della città quale "quartiere alla pari degli altri quartieri".

Con una rete di relazioni e con il sostegno efficace dell'Area Educativa, del Cappellano, dell'Opera di San Vincenzo (già presente in istituto) è stata attivata una massiccia opera di informazione ai sensi dell'art. 68 del D.P.R. 230/2000.

Questa iniziale opera si è concretizzata egregiamente in attività, percorsi formativi e rieducativi degni di rilievo e contenuti con un'attenzione privilegiata delle Istituzioni (Regione, Provincia e Comune) che si è estrinsecata con i diversi finanziamenti di progetti e percorsi rieducativi a favore della popolazione detenuta.

*L'esistenza di un **tessuto territoriale ricettivo**, aperto alla creazione di occasioni di scambio professionale, oltre che culturale, con le strutture penitenziarie accedenti presso lo stesso, rappresenta, pertanto, l'area su cui si articolerà **la seconda linea direttrice** per la individuazione di una **preminente piattaforma** sulla quale l'Ufficio del Garante ha individuato un correlato livello di priorità di interventi sinergici per*



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

la costruzione di un'ipotesi detentiva concretamente orientata ad attuare a beneficio dei soggetti ivi ristretti un percorso di recupero e reinserimento sociale.

L'impegno rivolto preminente del Garante sarà attivato al fine di assicurare concretezza, attuazione ed effettiva esigibilità da parte del detenuto di tutti i diritti riconosciutogli dalla Costituzione e previsti nella legge di riforma dell'ordinamento penitenziario per la realizzazione di efficaci raccordi tra il mondo penitenziario e il territorio che lo ospita.

*L'obiettivo perseguito è in definitiva quello di assicurare redditività al “capitale sociale”, inteso come componente della struttura sociale, che si concretizza in realtà strutturali e normative di un determinato sistema sociale (organizzazioni, norme, istituzioni, etc.), assumendo il determinante ruolo di **pilastro fondante** per un percorso di integrazione sociale degli ex-detenuti, ovvero di quelli in misura alternativa.*

Un esempio concreto, in tal senso, è fornito dal ruolo della “cittadinanza attiva”.

Con questa definizione si fa riferimento a quell'insieme assai variegato di soggetti e di esperienze impegnati nella tutela e nella promozione dei diritti sanciti nelle leggi o patrimonio della coscienza comune e la cui opera, interpretata in “rete”, dovrà costituire oggetto di peculiare attenzione da parte del Garante, organo di raccordo interistituzionale, nella interpretazione, in termini di autenticità delle sue funzioni primarie.

*A tale proposito il Garante si propone un'attività di propulsione e di coordinamento ai riconosciuti fini della cittadinanza attiva: le **associazioni di volontariato**, caratterizzate da una forte ispirazione, laica o religiosa, collegata al tema del servizio e della solidarietà ai più deboli: comunità di accoglienza e di recupero, movimenti di volontariato, gruppi di assistenza ospedaliera o domiciliare; **l'associazionismo** ovvero quelle organizzazioni che si dedicano all'animazione culturale e sociale attraverso la promozione di attività rivolte ai propri soci o da questi realizzate: per es. le associazioni ambientaliste o giovanili; **i movimenti di rappresentanza** che hanno lo scopo di rappresentare i cittadini in funzione della tutela, in generale o con riferimento a specifici ambiti e problematiche, dei loro diritti: per es. le associazioni dei consumatori o dei malati cronici; **le imprese sociali** le quali non hanno fini di lucro, organizzano attività economiche nell'area dei servizi alla persona **rivolte a soggetti deboli** e favoriscono l'inserimento lavorativo delle categorie svantaggiate: si pensi soprattutto alle **cooperative sociali**; **i movimenti***



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

*professionali che sono impegnati sul fronte della **riqualificazione professionale** nel senso della **responsabilità sociale**: per esempio gli operatori delle aziende sanitarie o dei servizi di pubblica utilità o del mondo della giustizia; **le strutture di servizio e coordinamento** che svolgono attività a sostegno delle organizzazioni civiche: sono centri di ricerca, fondazioni, **consorzi**, etc.*

*L'impegno del Garante è in definitiva orientato verso la **comunità cittadina** per sollecitarne il coinvolgimento **quale** soggetto pubblico che avverta il dovere di sviluppare e incentivare la diffusione di modelli rinnovati di prevenzione del crimine e di informazione sulla prevenzione efficace della criminalità, di modalità di tutela alle vittime, nonché di reinserimento sociale dei delinquenti.*

*La Comunità invero deve ritenersi impegnata a “**diffondere la cultura della soluzione dei conflitti, e tutte quelle iniziative che possano ridurre e dissipare i pregiudizi, provocare una presa di coscienza da parte di tutta la comunità e produrre un senso di maggiore sicurezza e benessere in tutti i cittadini**” (Risoluzione Assemblea generale Nazioni Unite n. 56/261/2002).*

*Obiettivo prioritario, specifico, del Garante è dunque rappresentato dal sempre più intenso coinvolgimento della società civile nelle **problematiche penitenziarie**, che devono percepirsi sempre più come “**chiavi di lettura**” per la risoluzione dell'atavico conflitto fra il bisogno personale di sicurezza e l'aspirazione solidale ad una maggiore giustizia sociale, essendo acquisita l'opinione che proprio nel contesto socio-ambientale calabrese, pervaso da fenomeni preoccupanti di criminalità organizzata, **la concreta possibilità lavorativa** offerta al detenuto in esecuzione penale esterna, rappresenta un fattore determinante quale chance effettiva che tutti i livelli istituzionali interessati hanno il dovere di assicurare perchè sia resa concretamente fruibile dal detenuto, per sottrarlo alla spirale mafiosa.*

Si segnalano, pertanto, iniziative significative ideate proprio per promuovere e favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti in esecuzione penale esterna, ed in particolare:

*“**Protocollo di intesa tra Provveditorato Regionale e Provincia di Reggio Calabria**” sottoscritto il 26 giugno 2003, per favorire il processo di inclusione sociale e l'adozione di modelli di vita socialmente accettabili.*

*In forza di questi obiettivi il 31 marzo 2004 è stata presentata la proposta di progetto sperimentale “**Esclusi no Integrati Sì**” che ha permesso a 30 soggetti - di età compresa fra 18 e 30 anni - detenuti in esecuzione penale esterna, di beneficiare di*



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

una serie di interventi di integrazione sociale e lavorativa gestiti dal Settore Lavoro e Politiche Sociali.

Nell'anno 2005 gruppi di detenuti e di soggetti in esecuzione penale esterna hanno lavorato nelle scuole individuate dalla Provincia, in attività di riqualificazione degli spazi verdi e per la riparazione di arredi scolastici.

L'Amministrazione Penitenziaria si è resa "protagonista" inoltre di una serie di iniziative permeanti in tema di reinserimento sociale dei detenuti, e precipuamente: "Progetto Athena"- Il progetto sperimentale coinvolge l'intero circuito penitenziario regionale calabrese e prevede programmi e strutture all'avanguardia, positivamente apprezzate e sostenute a livello europeo.

Il Progetto coinvolge: gli istituti penitenziari; i Poli scolastici e i Poli lavorativi Poli scolastici e i Poli lavorativi; la Comunità esterna; il Volontariato; il trattamento; l'istruzione scolastica.

Progetto "A porte aperte" - la formazione professionale.

Progetto "Anima forte" - i laboratori artigianali.

Progetto "Giovani" - le lavorazioni a carattere industriale.

Progetto "I.L.De" - le borse di lavoro; le cooperative sociali;

Progetto Genitori responsabili" - i rapporti con le famiglie.

L'Istituto sperimentale "Luigi Daga" - il patto e la custodia attenuata.

L'Ufficio del Garante rimane impegnato per agevolare, grazie attraverso una costante sensibilizzazione, la realizzazione dei progetti anzidetti che, pur a seguito dei vari protocolli d'intesa siglati fra il Ministero della Giustizia-Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e gli E.E.L.L., sono rimasti nell'alveo delle buone intenzioni.

*Specificatamente il **Progetto A porte Aperte - Studenti e Carcere** - è stato assunto con carattere di priorità da parte del Garante nell'ambito delle attività direttamente programmate in partenariato tra il Comune di Reggio Calabria - Assessorato Politiche Sociali - e l'Amministrazione Penitenziaria.*

L'esperienza pilota da realizzare nel territorio di Reggio Calabria si concretizzerà in una serie di attività cognitive ed esperenziali che coinvolgeranno i discenti di alcune scuole del Comune in studi, incontri e forum sul mondo del carcere.



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

L'intento è quello di sollecitare una riflessione corale (studenti, docenti, operatori finanziari e detenuti) sulle problematiche sociali connesse alla gestione della devianza e della delinquenza, ivi incluse le questioni inerenti all'efficacia delle pene ed ai modelli sanzionatori possibili.

Aspetto peculiare del progetto è, poi, lo scambio emotivo che deriverà da incontri programmati che gli studenti effettueranno all'interno della struttura penitenziaria di Reggio Calabria.

Educare alla legalità, partendo dalla esperienza di vita di chi ha delinquito, constatando ed entrando nel vivo della risposta punitiva e dei limiti di libertà che essa ontologicamente impone.

OBIETTIVI IMMEDIATI DELL'UFFICIO DEL GARANTE

In questo primo anno di attività il Garante delle persone private della libertà personale del Comune di Reggio Calabria, oltre ad essere stato di supporto alle persone detenute e alle istituzioni che operano all'interno dell'istituto penitenziario, si è impegnato nel delicato ruolo di "ponte interistituzionale" fra tutti coloro che all'interno del mondo penitenziario, della giustizia, della Pubblica Amministrazione e del Volontariato in genere, operano o intendono interagire sul problema dei diritti del detenuto e del suo graduale reinserimento nella società.

E' opportuno a tale proposito ribadire che la riforma del Titolo V della Costituzione ha delineato una potestà normativa ed organizzativa autonoma degli Enti Locali sopra indicati, nel campo degli interventi dei servizi sociali.

In questo modificato ordinamento, l'Amministrazione della Giustizia ed in particolare l'Amministrazione Penitenziaria, possono raggiungere pienamente i propri fini istituzionali attraverso la programmazione e la realizzazione di attività di collaborazione e di integrazione con le Regioni e gli Enti locali, che assumono ruolo di partecipazione e di corresponsabilità.

*A questo proposito, appare opportuno ribadire la determinante esigenza di una compiuta attuazione della legge 328/2000: "Legge quadro per la realizzazione del nuovo sistema integrato di interventi e servizi sociali", mediante l'approvanda **Legge Regionale 23/2003**, che ha recepito la citata legge nazionale per realizzare l'obiettivo di configurare un sistema integrato di servizi e di interventi sociali, a mezzo del coordinamento e l'integrazione delle competenze dei vari livelli di*



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

governo territoriale, assegnando, comunque, grande importanza al ruolo centrale del Comune che, pertanto, dovrà concretamente interpretare la sua funzione propulsiva, progettuale, propositiva, di input insomma, per contribuire a determinare l'attuazione delle Linee guida regionali.

In questa ottica il Garante, fin dal suo insediamento, ha ritenuto di partecipare ad una serie di convegni, tavole rotonde e iniziative, per ribadire l'ineludibilità del rilevante ruolo dell'Amministrazione Comunale nei vari settori di intervento e nelle specificità delle competenze proprie:

16 novembre 2006 - Reggio Calabria - First Autumn Meeting - Seminario di approfondimento su "I Diritti Costituzionali dei Detenuti e i Provvedimenti di Clemenza" - Organizzato dalla Federazione delle Associazioni di Giurisprudenza -.

29 novembre 2006 - Roma - Incontro con il sottosegretario alla Giustizia con delega alle carceri Luigi Manconi - in particolare – si è trattato sulle prospettive di una diversa regolamentazione in tema di accesso negli istituti penitenziari da parte dei Garanti (Coordinamento dei Garanti).

03 marzo 2007 - Reggio Calabria - Casa Circondariale - Tavola Rotonda "Il tossicodipendente detenuto e i percorsi di riabilitazione sociale" – Organizzato da CeReSo (Centro Reggino di Solidarietà), in collaborazione con Ordine degli Avvocati di Reggio Calabria, Comune, Provincia, Regione - .

29 marzo 2007 – Roma – Incontro in forma ufficiale con il nuovo Capo del DAP, Dr. Ettore Ferrara ed alla presenza del Sottosegretario alla Giustizia Prof. Luigi Manconi.

10 aprile 2007 - Paola (CS) - Tavola Rotonda su "La detenzione femminile in Calabria".

07 giugno 2007 - Bagnara Calabria (RC) - l'I.I.S. "E.Fermi" - Incontro-dibattito su "Prevenzione delle dipendenze -Droga-Alcool-Tabagismo" - .



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

01 agosto 2007 - Milano - San Vittore - Sala Polivalente Casa Circondariale - Conferenza Stampa Nazionale sul tema: “A un anno dall’indulto. La pena e il carcere. Osservazioni e proposte dei Garanti” (Coordinamento dei Garanti).

30 ottobre 2007 - Reggio Calabria - Sala Didattica Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) - Forum - “La famiglia del detenuto, come sostenerla, come coinvolgerla nel progetto di recupero sociale”.

07 novembre 2007 – Roma – Incontro con il Ministro della Giustizia, per la trattazione delle attuali problematiche carcerarie connesse con l’emergenza della “questione” sicurezza nel Paese.

Menzione particolare merita poi il **Workshop organizzato dall’Ufficio del Garante di Reggio Calabria**, in collaborazione con il Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria della Regione Calabria e con l’Associazione Italiana Giovani Avvocati (AIGA) - sezione di Reggio Calabria -, tenutosi il **18 maggio 2007**, sul tema “**Il problema droga: prospettazioni di governance in ambito penitenziario**”.

In particolare è stato approfondito, nei contenuti concettuali e nelle esperienze concrete, il cosiddetto **progetto Dap.Prima**, già operativo presso gli uffici giudiziari di Reggio Calabria e Palmi, con il quale perseguire l’obiettivo del coordinamento sinergico fra i differenti attori, portatori di interessi comuni, al fine di “immettere” il tossicodipendente nel cosiddetto “circuito differenziato”, fin dal momento della celebrazione del giudizio direttissimo, evitandogli il negativo ingresso nell’istituto penitenziario.

Nel corso di una tavola rotonda sono stati affrontati ed approfonditi i temi relativi alla particolare condizione del tossicodipendente detenuto; al trattamento penitenziario dello stesso; ai processi di passaggio dal carcere al territorio e, più in generale, alle iniziative sul tema della tossicodipendenza, già operative o in corso di attuazione, tese verso il sopra delineato obiettivo, già poste in essere da parte dell’Amministrazione Penitenziaria; dall’Ente Locale; dalla Comunità Terapeutica, dal Ser.T e dall’ Ufficio del Garante delle persone private della libertà personale del Comune di Reggio Calabria.

Nel corso del workshop è stato infine distribuito del materiale didattico destinato a tutti gli operatori del settore, ed in particolare si segnala la redazione del primo



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

Working Paper dell'Ufficio del Garante, dal titolo **“Governance e Politica Penitenziaria, la sfida di Reggio Calabria dalla tossicodipendenza all'integrazione sociale”** (allegato).

Il Paper è stato anche inviato a tutti i Garanti presenti sul territorio nazionale, nonché al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Dott. Ettore Ferrara.

Insistendo sul delicato problema della tossicodipendenza in carcere, il Garante sollecita una riflessione corale attorno alla esigenza di assicurare attuazione concreta al disposto di cui all'art. 115 del R.E. 230/2000, in tema degli interventi trattamentali da attuarsi in istituti a “custodia attenuata” (ICATT) “che assicurino un più ampio svolgimento delle attività trattamentali predette”.

Queste strutture [presenti a Firenze, Rimini, Torino, Padova, Empoli, Castelfranco Emilia (Mo) etc.] sono destinate a detenuti con problematiche di dipendenza da sostanze, i quali vengono sottoposti a un progetto terapeutico-riabilitativo gestito dal gruppo “filtro” di operatori (psicologo, educatore, medico, come gruppo di base) che svolge le funzioni istituzionali di un gruppo “Osservazione e Trattamento”.

L'ingresso in istituto è condizionato dall'analisi di alcuni requisiti preliminari: una accertata motivazione iniziale, l'età inferiore (di solito) ai 40 anni, il tipo di reato; il fine pena non è definito rigidamente.

Si stabilisce la “presa in carico” con il detenuto, cui vengono spiegate le regole dell'istituto; dopo una settimana di prova c'è la definizione di un “contratto di adesione” che viene sottoscritto a due, operatore e detenuto, e nel quale si esprimono le condizioni del percorso trattamentale e da parte del detenuto l'impegno a rispettarle. Nell'arco della pre-osservazione, da uno a tre mesi, si verifica il rispetto del patto iniziale e il possesso dei requisiti via via maturati. Scattano trasferimenti se ci sono trasgressioni al “contratto” d'ingresso.

A coloro che nei confronti di questa iniziativa risollevarono antichi steccati, soprattutto ideologici (“il rischio di una privatizzazione delle carceri”, “un carcere pensato, istituito, gestito come si trattasse di una azienda privata”) il Garante ha avuto cura di riproporre le osservazioni che provengono proprio dall'interno delle carceri, secondo cui saranno propri “i contenuti” dei nuovi programmi degli istituti a custodia attenuata a fare comprendere se il carcere, “uno dei grandi problemi dell'umanità”, sarà ancora davvero idoneo ad assicurare seriamente terapie adeguate al tossicodipendente, anche in “sezioni” attrezzate, in un contesto



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

comunque intramurario, cioè fortemente penalizzate da un handicap basilare, oltre che dalla caratterizzazione della coazione del detenuto – tossicodipendente, rispetto alla positiva alternativa rappresentata dall'esercizio della libera scelta di intraprendere un cammino.

E ciò in piena attuazione di un preciso disposto normativo, l'art. 95 della Legge Jervolino – Vassalli (DPR 309/90), secondo cui “la pena detentiva nei confronti di persona condannata per reati commessi in relazione al proprio stato di tossicodipendente deve essere scontata in istituti idonei per lo svolgimento di programmi terapeutici e socio-riabilitativi”, impegnando il Ministero “all’acquisizione di case mandamentali ed alla loro destinazione per i tossicodipendenti condannati con sentenza anche non definitiva”.

Le difficoltà di riqualificazione di questi ambienti oggi appaiono superati dalla disponibilità, in capo ai Comuni (come quello di Reggio Calabria), per uno straordinario intervento della Provvidenza, di accoglienti ambienti anche muniti di ampi spazi, rappresentati da beni confiscati a famiglie mafiose (magari responsabili di spaccio di droga sul territorio).

La evidenziazione del carattere di coralità dell’impegno secondo le assiologiche previsioni di intervento, raccomandate nel pregevole studio dell’avv. Agostino M. Siviglia, apprezzato collaboratore dell’Ufficio del Garante di Reggio Calabria, rappresenta, nello spirito di una “sfida” che parte dal Comune della Città, un livello decisamente avanzato delle idee progettuali fin qui peraltro realizzate nonché una solida piattaforma di riferimento culturale-operativo meritevole, comunque, di una serena esplorazione da parte di tutti i soggetti pubblici e privati che sono sinceramente convinti della percorribilità dell’itinerario che dalla tossicodipendenza conduce alla integrazione sociale.

*Per concludere si delinea allo stato la **esigenza prioritaria**, quale pre-condizione di una attività sinergica in “rete”, la istituzione di un **Tavolo Penitenziario**, formato dai principali attori (stakeholders) locali portatori di interessi in tema di diritti dei detenuti [Garante per i diritti delle persone private della libertà personale; Dipartimento Amministrazione Penitenziaria (DAP); Magistratura; SerT; Istituto Penitenziario; Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE); Comunità Terapeutica; Volontariato Sociale; Terzo Settore], che costituisce il **primo obiettivo dell’Ufficio***



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

IL GARANTE
(dott. Giuseppe Tuccio)

del Garante, in quanto ritenuto uno strumento essenziale per la realizzazione di un rapporto interistituzionale coeso e costante.

Sul versante delle iniziative in fase progettuale, l'impegno dell'Ufficio del Garante è allo stato rivolto verso la realizzazione di:

- 1) Istituto a "Custodia Attenuata" per i tossicodipendenti, che costituisce la seconda priorità, poiché ritenuto un servizio di sperimentazione oramai supportato da risultati apprezzabili, sia in ordine al recupero psico-patologico del detenuto-tossicodipendente che al graduale reinserimento sociale dell'ex-tossicodipendente (a tal fine utilizzo di immobili confiscati e consegnati al Comune).***
- 2) Attuazione del Progetto "A Porte Aperte – Studenti e Carcere – Itinerari e percorsi nella cultura della legalità (allegato).***

*Concludendo, l'Ufficio del Garante, formula l'auspicio che a fronte del rinnovato interesse attorno alle problematiche penitenziarie e criminologiche, sia nell'ambito istituzionale che in quello operativo, sia avviata una analisi, nelle competenti sedi istituzionali universitarie, con l'obiettivo di pervenire alla stipula di un **Protocollo di intesa fra l'Amministrazione Comunale/Ufficio del Garante, il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria Regione Calabria (DAP) e l'Università Mediterranea di Reggio Calabria - Dipartimento Scienze Giuridiche** - per la realizzazione di un corso di studio e/o Master sulla criminalità e il sistema penitenziario, con particolare riferimento al territorio calabrese.*

IL GARANTE
dott. Giuseppe Tuccio